

Filippo Anelli

“Schillaci ascolti i medici Nel comitato sui vaccini non c'è posto per i no vax”

Il presidente dell'Ordine: “Il governo segua la scienza”

L'INTERVISTA

FRANCESCA DEL VECCHIO

«**S**tupore», poi «rammarico». E la richiesta di un ripensamento.

Si riassumono così le reazioni - dopo giorni di polemiche - del presidente dei medici Filippo Anelli all'esclusione dell'Ordine da parte del Ministero della Salute dal Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag) e soprattutto alla nomina di due membri già noti in ambiente scientifico per le posizioni critiche nei confronti delle politiche vaccinali, spesso rilanciate da ambienti no-vax. Nello specifico, si parla del pediatra toscano Euge-

nio Serravalle e dell'ematologo veronese Paolo Bellavite. Profili su cui molti, in ambito medico scientifico, hanno espresso più di qualche perplessità scatenando una ridda di proteste. Fino alla rinuncia alla nomina nello stesso Comitato da parte di una dirigente veneta. Motivi da cui è maturata la decisione di Anelli di rivolgersi direttamente al ministro Schillaci con una lettera, chiedendo di rivedere la decisione «al fine di far prevalere le ragioni della scienza nell'interesse della tutela della salute pubblica».

Presidente, cosa non vi convince delle nuove nomine?

«Quella composizione dovrebbe rispondere a criteri di inclusione di tante altre figure, che attualmente mancano. Per esempio, chi si occupa degli

aspetti deontologici. Mancano i medici di famiglia, i veterinari, tante altre figure che è opportuno che ci siano: è un Comitato che deve dare un indirizzo su come utilizzare al meglio le vaccinazioni».

Nella lettera a Schillaci parla di “rammarico”.

«Rammarico e sorpresa. Ci ha stupito che le indicazioni da parte del ministro non rispondessero ai criteri di rappresentatività e talvolta anche di scientificità».

Parliamo dei due membri considerati no vax?

«Nessuno vuole giudicare le persone, il loro vissuto e le loro convinzioni. Però, un organismo tecnico deve rispondere ai bisogni del Ministero. E crediamo che siano state fatte scelte che non hanno questo obiettivo. Siamo con-



LAPRESSE

Filippo Anelli presidente dell'Ordine dei medici



Eugenio Serravalle, pediatra



Paolo Bellavite, ematologo

vinti che i medici debbano orientare il loro operato sulla base di evidenze scientifiche e che i vaccini rappresentino uno strumento straordinario per garantire la salute dei cittadini. Quindi, il consiglio a Schillaci è di rivederne la composizione».

Che segnale è per i cittadini la nomina di due anti vaccinisti?

«Rientra nelle tante valutazioni che questo governo continua a fare. Ma ricordiamo che durante la pandemia alcune delle nostre sedi istituzionali sono state vandalizzate

da parte di no vax e molti presidenti hanno ricevuto minacce di morte. Quindi, non si può offrire un “diritto di tribuna” in un organismo tecnico che affronta un tema di fondamentale importanza scientifica per la tutela della salute».

Perché è stata fatta questa scelta, secondo lei?

«La politica fa spesso degli strappi rispetto a quelli che dovrebbero essere invece obiettivi di carattere tecnico e non di carattere ideologico».

Per strizzare l'occhio a una parte di elettorato?

«Presumo di sì. Anche se il ministro è un uomo di scienza che condivide con noi certe convinzioni».

Quindi non ci saranno conseguenze sul piano pratico, per esempio sulle decisioni che riguardano i piani vaccinali?

«Spero vivamente di no. Certo, potremmo trovarci nella circostanza in cui un organismo ministeriale non aiuta il ministro a prendere le dovute decisioni. Ma come sempre daremo il nostro apporto, dall'esterno». —